

# CENT' ANNI

I MAESTRI DELLA PITTURA DEL NOVECENTO IN SARDEGNA

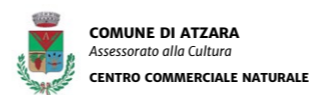
# CENT' ANNI

I MAESTRI DELLA PITTURA DEL NOVECENTO IN SARDEGNA

## ATZARA

MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
ANTONIO ORTIZ ECHAGÜE

22 GIUGNO / 1 DICEMBRE 2019



Siamo lieti di poter inaugurare nelle sale espositive del Museo Ortiz, la prestigiosa mostra «Cent'anni - I Maestri della pittura del '900 in Sardegna», curata dalla Dott.ssa Sabina Corriga e dall'Associazione culturale Antonio Corriga.

Atzara, ancora una volta, in linea con la sua tradizione artistica, si propone come centro culturale di rilievo, rinnovando una tradizione pionieristica che, da oltre Cent'anni, ne ha qualificato la storia, il nome e l'operato.

La mostra proposta per questa annualità, offre al visitatore la possibilità di ammirare opere di immenso valore artistico, per la maggior parte custodite in collezioni private e in prestigiose collezioni pubbliche. Si tratta di opere che, ora, diventano accessibili al grande pubblico, entrano a far parte della dimensione democratica dell'arte, diventano momento sociale, diventano, anche se per qualche mese, pubbliche e popolari.

È appunto su questo ultimo aspetto che l'Amministrazione comunale di Atzara ha sempre puntato.

Nel corso degli anni abbiamo cercato di sostenere iniziative culturali, all'interno del Museo Ortiz, che potessero dare valore e risalto al concetto dell'arte come «*Bene Comune*», come nutrimento delle coscienze, come atto di crescita della comunità, come occasione di socializzazione e di arricchimento collettivo.

Noi pensiamo che la fruizione di contenuti di alto valore debba essere garantita a tutti, l'arte non può avere preferenze di genere, di religione, di status sociale. L'arte deve dirigersi verso percorsi democratici, deve raggiungere i lembi più remoti, deve parlare alle persone più lontane. L'arte deve, soprattutto ad Atzara, costituirsi come proprietà comune.

In un momento storico dove le divisioni fondate sulla paura del diverso imperversano, dove il senso comune e il folklore si rafforzano intorno a idee nebulose e retrograde, l'arte, la creatività, l'impulso alla costruzione possono e debbono creare nella coscienza popolare un nuovo modo di intendere la società.

Da questo punto di vista, noi riteniamo, con umiltà, di dover percorrere semplicemente la tradizione che, da Cent'anni e più, ha caratterizzato la comunità atzarese, una madre accogliente e generosa, che ha saputo dare spazio e sostegno ad artisti «istranzos», favorendone la crescita artistica e umana e arricchendosi a sua volta.

Riteniamo, insomma, di dover adempiere al nostro ruolo di atzaresi e di cittadini del mondo, per rendere onore a una fama che da sempre ci contraddistingue, che altri ci hanno riconosciuto.

Anche con queste iniziative, prestigiose e importanti, riteniamo di far sì che della nostra comunità, come hanno scritto e cantato gli amici Paolo Pillonca e Piero Marras, si possa sempre dire: «*Atzara sorre bella de sos malassortados, lughida che istella in chelos annuados*».

Salude e trigu!

PER L'AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Pisu  
Assessore alla Cultura

Alessandro Corona  
Sindaco di Atzara

Dopo il successo della mostra *Contemporary*, dedicata ai nuovi talenti dell'arte in Sardegna, la Antonio Corriga Associazione Culturale ha l'onore di organizzare una nuova mostra collettiva nello splendido scenario del Museo Ortiz di Atzara. Seguendo a ritroso quindi un ricco ed affascinante percorso artistico, volgiamo lo sguardo indietro a testimoniare da dove tutto nacque.

Perché senza la «Scuola di Atzara» forse difficilmente potremmo parlare di così alti livelli dell'arte. Atzara è la madre da cui prenderà corpo gran parte dell'arte pittorica sarda del Novecento. I pittori *costumbristi* spagnoli che giunsero in questi luoghi, affascinati dai colori e dalle tradizioni arcaiche, posero le basi per quella che fu definita un'accademia spontanea ed influenzarono i più grandi maestri del Novecento sardo. Secondo alcuni non toccò Antonio Ballero e Giuseppe Biasi, orientati verso altre scelte. Ma fu invece molto forte su Carmelo Floris, Filippo Figari e Stanis Dessy che trassero ispirazione e la divulgarono grazie alla loro arte e al loro insegnamento ai più giovani allievi, come Antonio Corriga, Salvatore Fara, Libero Meledina.

Si trattò certamente di un evento straordinario in una terra povera forse dal punto di vista economico ma ricchissima di cultura e mecenatismo, dove giovani talentuosi avevano l'opportunità di crescere e alimentarsi grazie agli insegnamenti dei grandi maestri. E ciò che accadde fu straordinario, per alcuni irripetibile. La grandezza di ognuno dei protagonisti, trasformò la loro arte in una vera e personale ricerca dell'eccellenza che giunse spesso a risultati drasticamente lontani o addirittura opposti. Per questo la mostra si sviluppa non come un mero percorso cronologico ma come un continuo confronto tra personalità differenti. Uno stesso soggetto verrà raffigurato da Biasi, da Floris, da Dessy o dal più giovane Corriga con caratteri che lo distingueranno in modo assoluto e definitivo. Che questa sia solo una piccola ma preziosa testimonianza di quello che fu un rinascimento artistico. Sicuramente, vista la ricchezza e l'abbondanza, non esaustiva ma che sia solo l'inizio di un lungo percorso. A noi il dovere di documentare perché non si perda il ricordo.

Sabina Corriga  
Presidente Antonio Corriga Associazione Culturale

Abbiamo tutti diritto alla Bellezza. Questa esposizione di opere, più o meno organica, propone al visitatore uno sguardo di insieme sull'arte prodotta nell'arco di circa cento anni da autori sardi o da chi ha respirato la temperie culturale della Sardegna del Novecento.

In un'epoca in cui nulla sembra più avere valore, se non giusto il denaro, nel mezzo di una società liquida e perciò multiforme, sembrano spazzati via anche gli ultimi argini che riuscivano a guidarci nel cammino verso la Conoscenza e dunque anche la Bellezza. Come in un gioco labirintico, fatto di specchi, scoprendo Cent'anni potremmo avere la piacevole sorpresa di riconoscerci e maturare l'idea consapevole di innamorarci non del Kitsch ma sicuramente del bello.

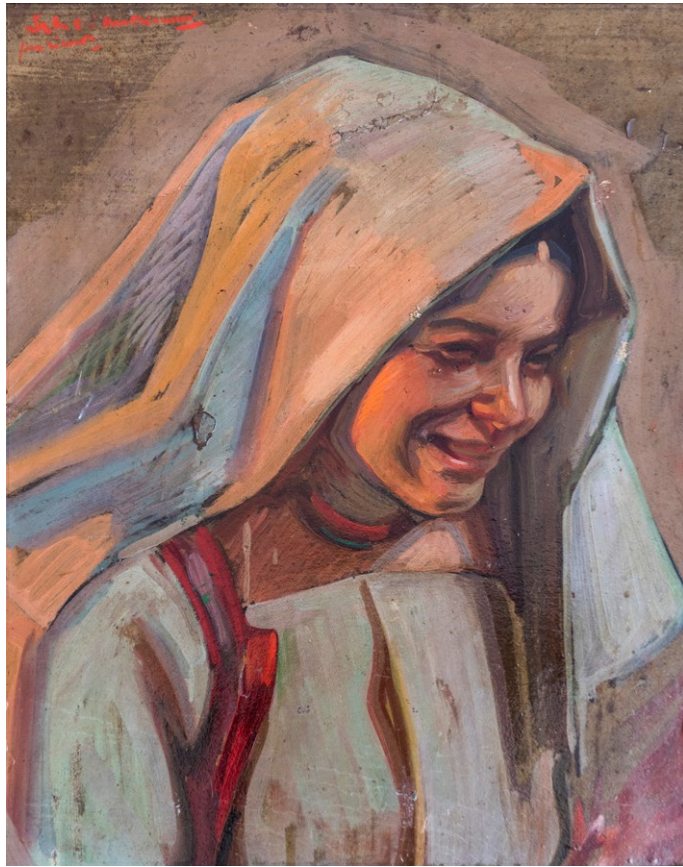
Se fossimo un'opera, un artista, con chi avremmo voluto e vorremmo dialogare? L'Arte trasforma. Noi cambiamo, noi siamo la televisione che ascoltiamo, noi siamo i libri che non leggiamo, forse non siamo belli e, forse, siamo spesso il suo contrario.

Campus, Lai, Garau e gli altri pittori presenti in mostra, non sono solo artisti perché conoscono i dettami che li conducono ad un risultato estetico di pregio, ma sono Uomini che esercitano ed hanno esercitato quotidianamente la Bellezza *motu proprio*.

Meravigliamoci!

In religioso silenzio immaginiamo Biasi che suggerisce a qualche suo notevole cliente di recarsi a Olzai nello studio di Carmelo Floris per farsi immortalare nelle decise e sapienti pennellate di un ritratto o, ancora, immaginiamo un sorridente Antonio Corriga, en plein air nella sua vigna di Sa Costa, dipingere uno scorcio di Atzara. Perfino le cornici profumano di storia, viaggiano con le opere, testimoni di un intricato percorso fatto di incontri, di movimenti artistici, di abbandoni, di stima, di profonda amicizia e di rispetto. Accomunati da visioni amplificate della realtà, da spirito critico e da percezioni uniche e irripetibili, gli artisti ci parlano ancora per mezzo delle loro opere. Noi ascoltiamo, sogniamo e ci trasformiamo ogni volta che immergiamo il nostro sguardo nell'infinito del loro gesto.

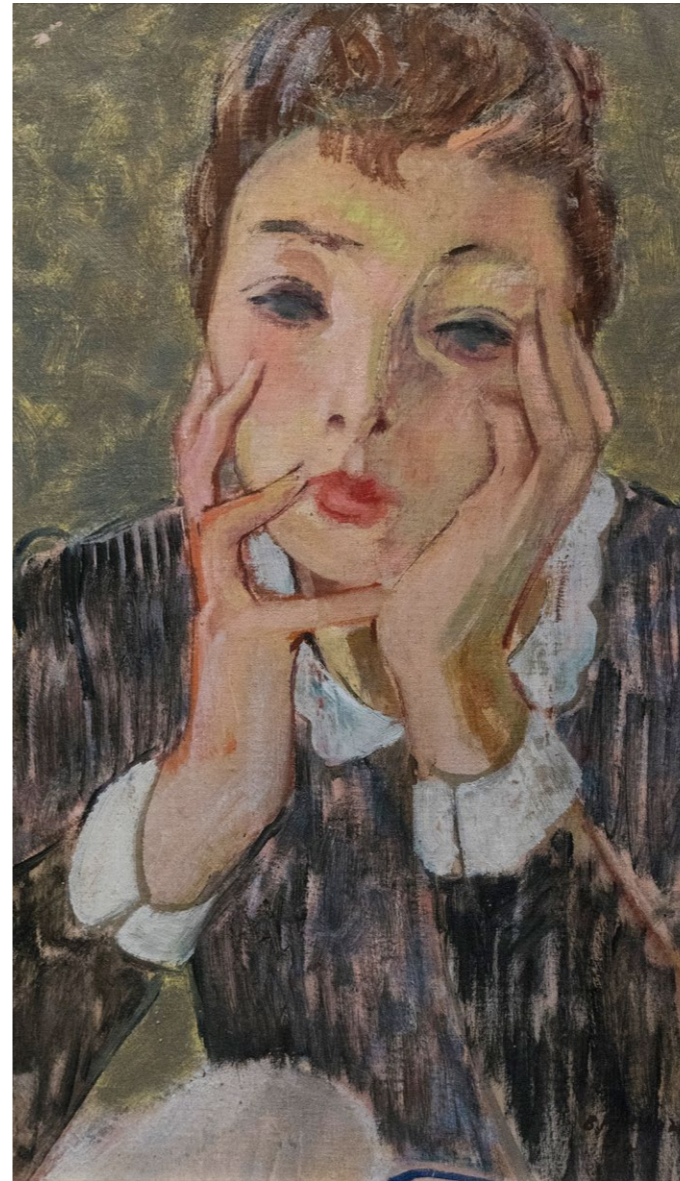
Antonello Carboni



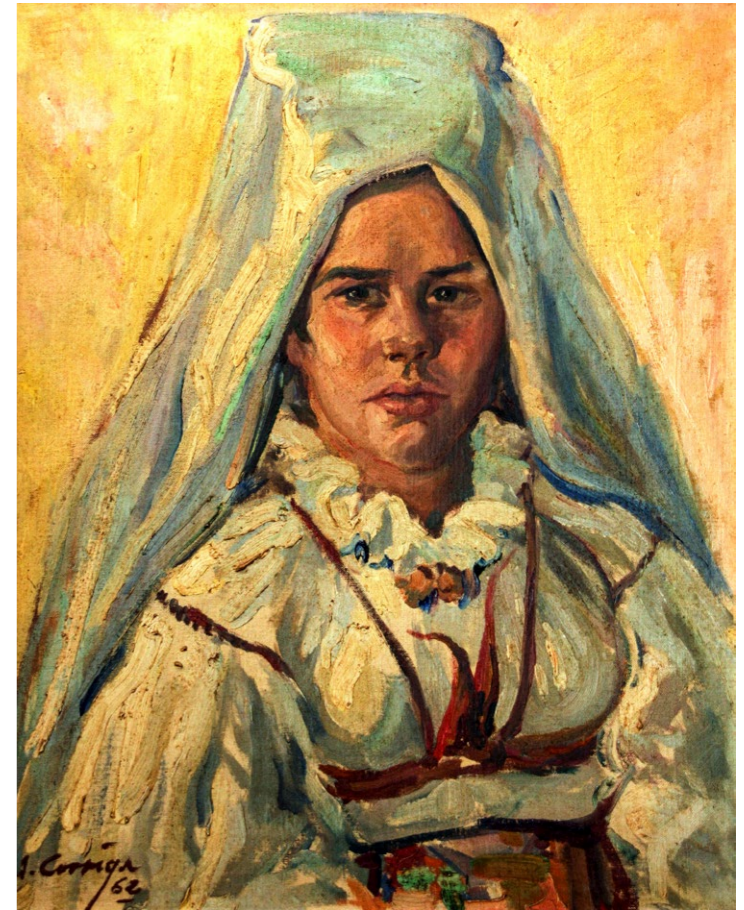
**Filippo Figari**  
Bozzetto per «La Sala Dei Matrimoni», 1912  
olio su tela, 59x47 cm.  
Collezione privata Oristano



**Carmelo Floris**  
Bambina, 1947  
olio su tavola, 19,5x28,5 cm.  
Collezione privata Sassari



**Bernardino Palazzi**  
Ritratto, 1934  
olio, 42x25 cm.  
Collezione privata Sassari



**Antonio Corrigan**  
Donna di Ollolai, 1962  
olio su tela, 48x37,5 cm.  
Collezione privata Atzara

**Edina Altara**

La moglie del ricco, 1920,  
tecnica mista, 42x39 cm.  
Collezione privata Sassari



**Mario Delitala**  
Donna con cesto, 1930  
olio, 33,5x28,5 cm.  
Collezione privata Sassari



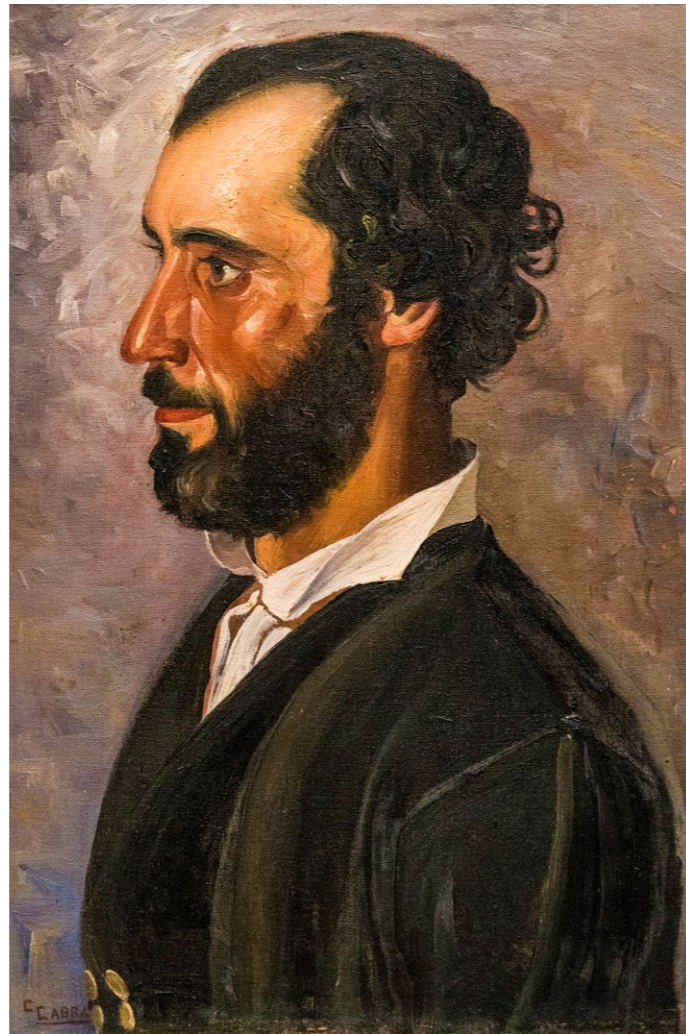
**Giuseppe Biasi**  
Bambina, 1918  
olio su tela, 33,5x27 cm.  
Collezione privata Oristano



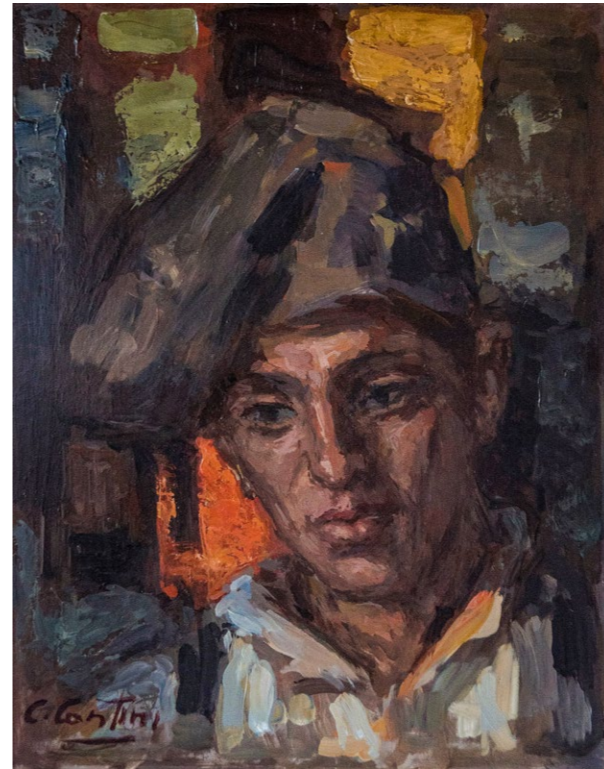
**Giuseppe Biasi**  
Donne di Ittiri, 1914  
tempera su carta, 100x110 cm.  
Collezione privata Sassari



**Antonio Ballero**  
Autoritratto, 1907  
olio, 50x60 cm.  
Collezione Banco Di Sardegna Spa



**Cesare Cabras**  
Uomo di Teulada, 1930  
olio, 50x35 cm.  
Collezione privata Sassari



**Carlo Contini**  
Giovane con berritta, 1960  
olio su tavola, 50x40 cm.  
Collezione privata Oristano



**Giuseppe Biasi**  
Il segretario galante, 1918  
olio su tela, 80x80 cm.  
Collezione privata Sassari

**Stanis Dessy**

Lalla, 1936

olio, 65x50 cm.

Collezione Banco di Sardegna Spa



**Tona Scano**

Maternità, 1925

olio su tela, 70x60 cm.

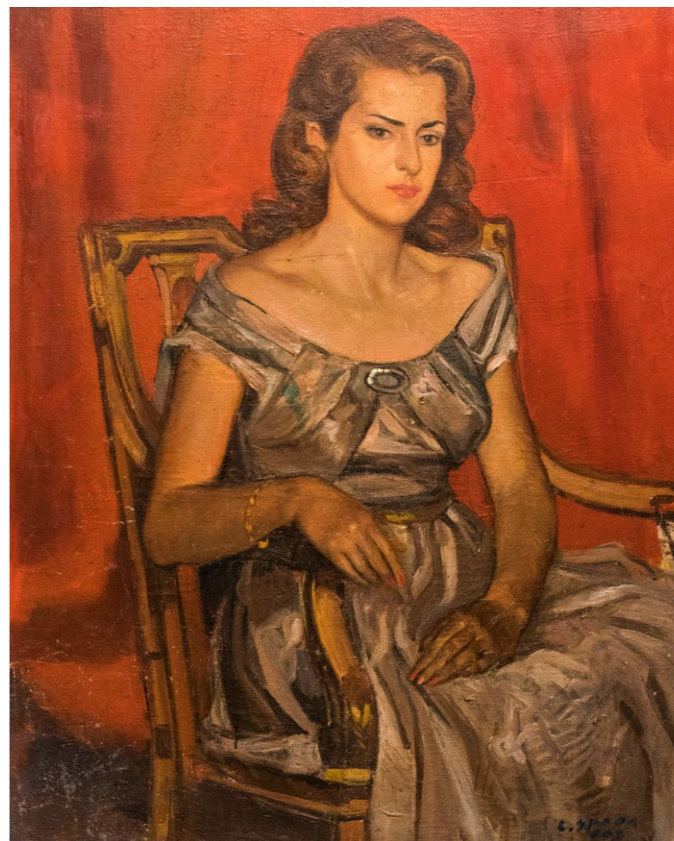
Collezione privata Sassari

**Costantino Spada**

Donna in poltrona, 1958

olio su tela, 100x80 cm.

Collezione privata Sassari

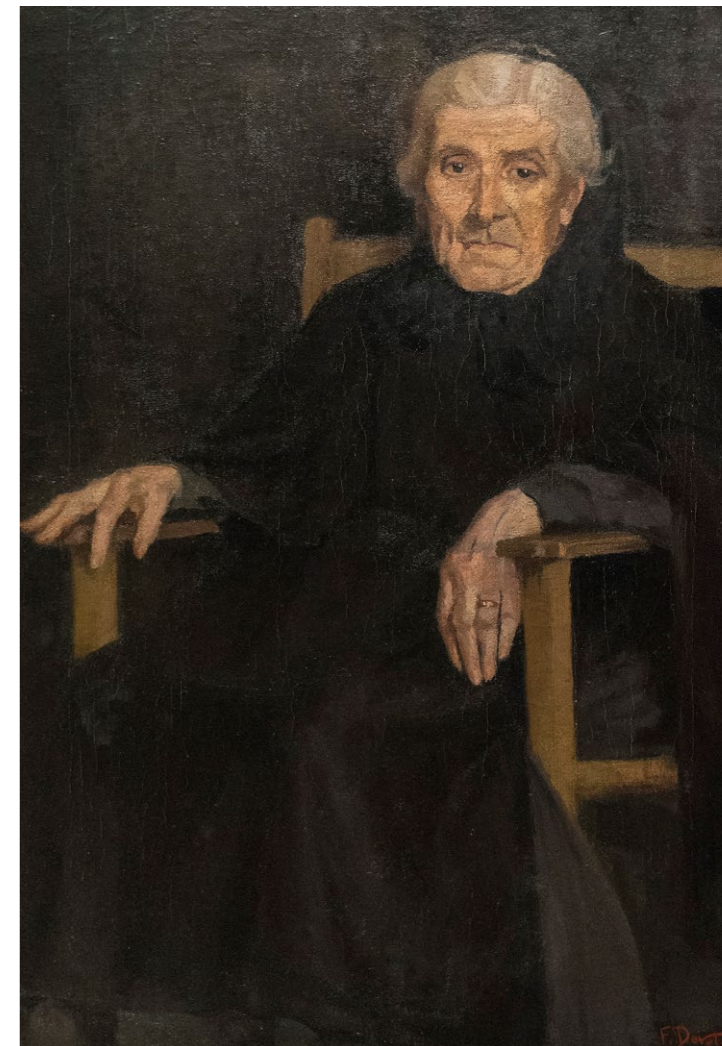


**Francesca Devoto**

Anziana, 1947

olio, 71x50 cm.

Collezione privata Sassari





Antonio Corriga, La vendemmia, 1990, olio su tela, 196x116 cm., Collezione Comunita' Montana Gennargentu Mandrolisai



**Nino Dore**

Senza titolo, 1965  
tecnica mista, 66x48 cm.  
Collezione privata Sassari



**Gaetano Brundu**  
Que viva el Leninismo, 1964  
tecnica mista, 60x80 cm.  
Collezione privata Oristano

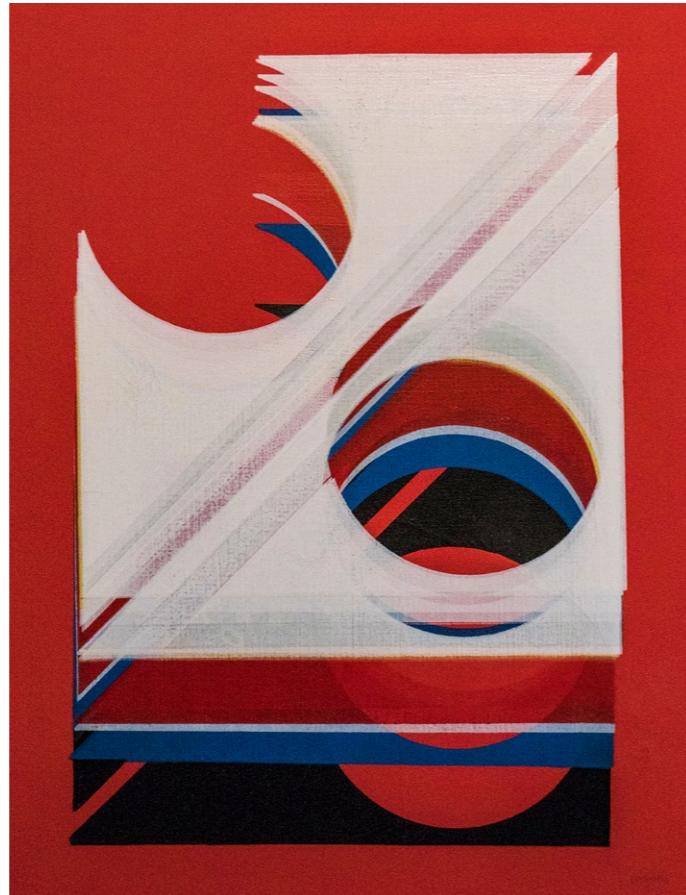
**Antonio Amore**

L'ombrello verde, 1971  
tecnica mista su carta, 50x40 cm.  
Collezione privata Oristano

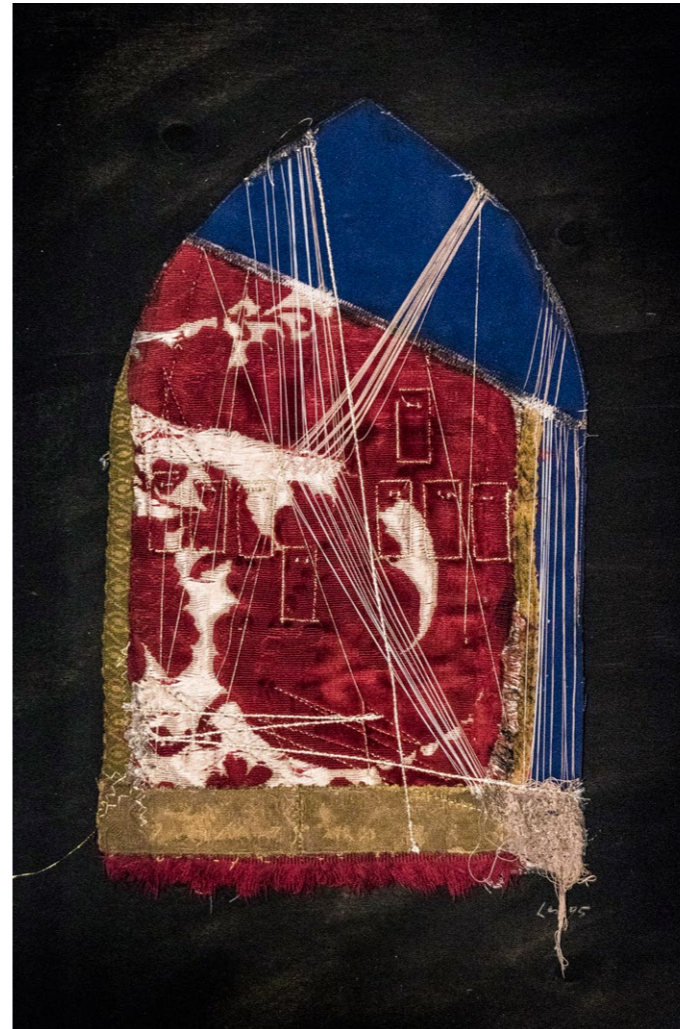




**Antonio Atza**  
Luna e oggetto, 1975  
tela cartonata, 50x40 cm.  
Collezione Comunita' Montana Gennargentu Mandrolisai



**Giovanni Campus**  
Struttura modulare multipla, 1971  
acrilico su tela, 50x40 cm.  
Collezione privata Oristano



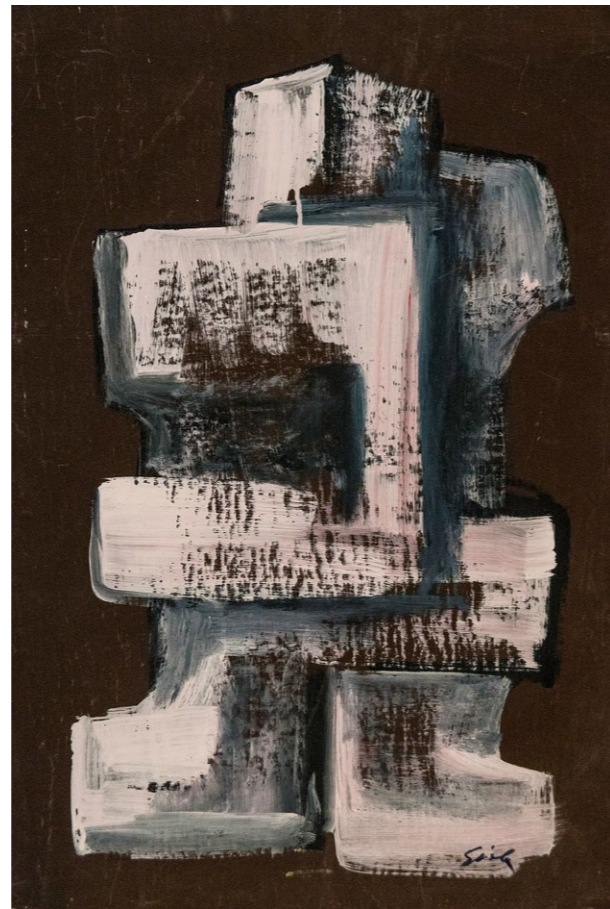
**Maria Lai**  
Solo il cielo ruotava, 1995  
tecnica mista, 70x50 cm.  
Collezione privata Oristano



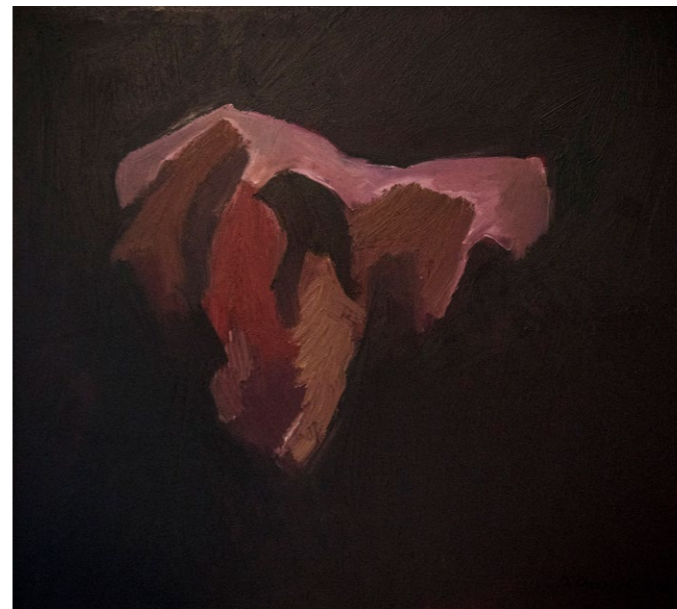
**Mauro Manca**  
Donna in riva al mare, 1948  
olio su tela, 65x49 cm.  
Collezione privata Sassari



**Federico Melis**  
Anfora sardesca, 1929  
ceramica, 56x36x27 cm.,  
Collezione privata Oristano



**Pinuccio Sciola**  
A Giulio... niente!, 1985  
tempera su carta, 70x50 cm.  
Collezione privata Oristano



**Mauro Staccioli**  
Senza titolo, 1964  
olio su tela, 70x80 cm.  
Collezione privata Oristano



**Gavino Tilocca**  
Guerriero Nuragico, 1955  
scultura, 39x22x37 cm.  
Collezione privata Sassari



**Ausonio Tanda**  
I pescatori, 1980  
olio su cartone pressato, 36x102 cm.  
Collezione privata Oristano



**Salvatore Fara**  
Paesaggio, 1962  
olio su tela, 50x60 cm.  
Collezione privata Oristano

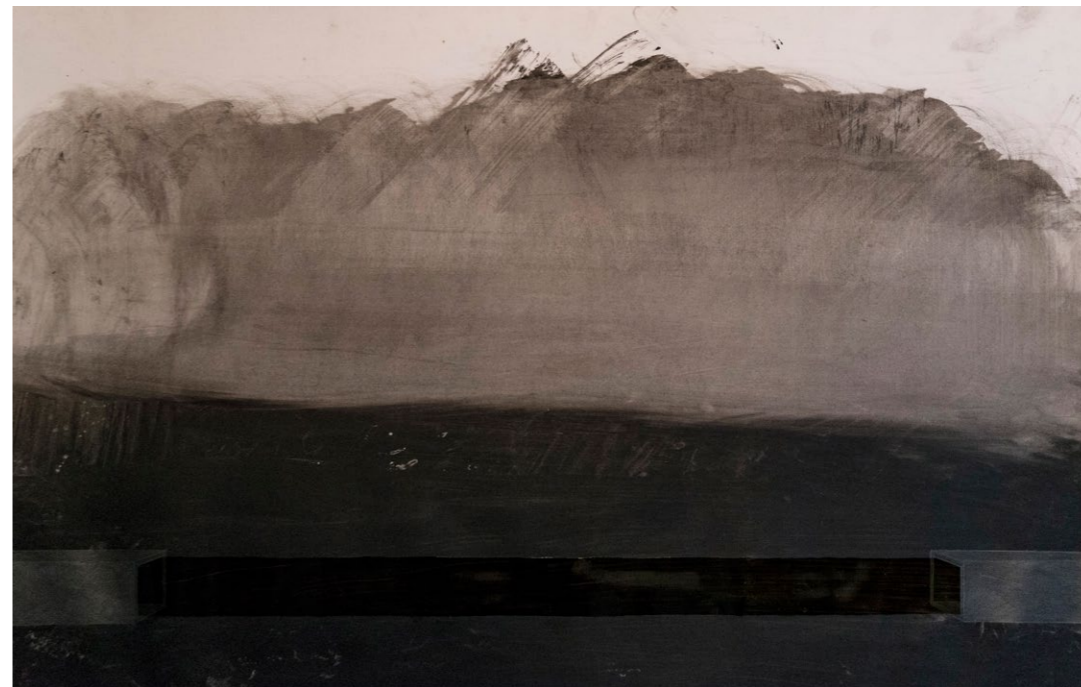


**Primo Pantoli**  
Maternità, 1962  
tecnica mista su tela  
100x80 cm., Collezione privata Oristano



**Carmelo Floris**  
Bambina, 1977  
olio su tavola, 119,5x28,5 cm.  
Collezione privata Sassari

**Libero Meledina**  
Raccogliatrici, 1984  
acrilico su masonite, 130x160 cm.  
Collezione privata Oristano



**Antonio Ballero**  
Tramonto, 1905  
olio, 70x100 cm.  
Collezione privata Sassari

**Salvatore Garau**  
Vasi comunicanti, 1991  
grafite, resina e smalto, 66x100 cm.  
Collezione privata Oristano



*«Questo museo era un sogno cullato per decenni.  
Essendo atzarese, e quindi formato qui, pensavo fosse  
opportuno allestire un angolo che riunisse le tele di tanti  
autori, molti dei quali sono stati proprio ad Atzara.  
Era come riunire assieme tanti amici»*

Antonio Corrigan

Corrigan

